

MEMORIA E LOTTA ALLE MAFIE

Quarant'anni fa la vigliacca morte di Bruno Caccia

Al giudice torinese saranno dedicate una scuola e iniziative sulla legalità

Loredana Polito

■ Erano le 23.30 di domenica 26 giugno 1983 quando il magistrato Bruno Caccia, mentre stava portando a spasso il suo cane in via Sommacampagna a Torino, venne colpito da 14 colpi di pistola esplosi da un commando della 'ndrangheta.

A 40 anni dalla morte, la città ricorda il sacrificio e l'impegno civile di Bruno Caccia con un'articolata serie di iniziative e commemorazioni, per rendere omaggio a una «figura di spicco della lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata, la cui incorruttibilità e dedizione alle istituzioni possono ancora oggi essere fonte di ispirazione per cittadine e cittadini», come spiega il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo.

La Città non vuole soltanto celebrare la figura del magistrato, cui è intitolato il Palazzo di Giustizia cittadino, ma farla diventare il simbolo di tutte le iniziative che nei prossimi mesi verranno promosse a favore dell'educazione alla legalità e della cittadinanza responsabile.

«Insieme alle associazioni impegnate nell'educazione alla legalità - annuncia il primo cittadino del capoluogo sabauda - abbiamo voluto

organizzare numerose iniziative per onorare il suo coraggio, il suo senso dello Stato e dare un senso al suo sacrificio. Ricordarlo oggi vuol dire celebrare la sua stretta e rigida osservanza alla sola legge e affermare che la legalità non è un concetto astratto, ma è pratica quotidiana di tutti coloro che hanno a cuore i valori democratici».

E proprio a Bruno Caccia verrà intitolato l'Istituto Comprensivo «d'Azeglio-Nievo» che raggruppa sei plessi scolastici. La cerimonia di intitolazione, il prossimo mercoledì 5 aprile, si terrà nella sede di uno degli istituti del plesso, la «Ippolito Nievo» di via Mentana. Per tutto il 2023

le sedi istituzionali della Città, a cominciare da Palazzo Civico, Prefettura, uffici pubblici e molte scuole ospiteranno una mostra fotografica itinerante sulla figura del procuratore e la sua storia, promossa dalla famiglia con la collaborazione dell'archivio storico del quotidiano La Stampa e l'associazione Libera Piemonte. Alla sua memoria sarà dedicato anche un concerto di musica classica organizzato dal conservatorio «Giuseppe Verdi», in calendario il prossimo 9 giugno.

L'associazione Libera Piemonte, da sempre impegnata nella promozione della

cultura della legalità, propone inoltre il «Festival Armonia, l'arte libera il bene», con una serie di eventi culturali realizzati alla cascina Caccia, immobile confiscato alla 'ndrangheta a San Sebastiano da Po e già intitolato al procuratore, in programma dal 23 al 25 giugno.

Il 26 giugno, giorno in cui ricorrerà il 40esimo anniversario della scomparsa, la Città e le altre istituzioni ricorderanno Bruno Caccia con una serie di iniziative istituzionali aperte alla cittadinanza. Il programma si concluderà il 6 e 7 ottobre con le Giornate della Legalità promosse dall'Amministrazione cittadina e realizzate dalla Fondazione per la Cultura in collaborazione con Libera Piemonte, Avviso Pubblico e numerosi partner istituzionali e privati, per aumentare la consapevolezza di cittadine e cittadini sulle attività di contrasto alla criminalità, aprendo loro i luoghi che ogni giorno sono simbolo di questo impegno: la Prefettura, il Tribunale, gli immobili



Peso: 51%

confiscati alla criminalità organizzata. Si alterneranno conferenze, spettacoli, visite guidate, giochi, mostre, attività e laboratori aperti a tutte e tutte.

Verrà anche assegnato il premio «Bruno Caccia», destinato a giovani che si siano distinti per il loro impegno nella promozione della legalità sul territorio e verranno presentate le attività realizzate nell'ambito del bando omonimo promosso dall'assessorato alla Legalità della Città. Il bando, alla sua prima

edizione e realizzato dalla Fondazione per la Cultura, mette a disposizione 85 mila euro destinati a iniziative di educazione a legalità e cittadinanza attiva per ragazze e ragazzi da 8 a 25 anni.

«Ci sembra – spiega Paola Caccia, figlia del magistrato – che le iniziative in programma vadano nella giusta direzione: non solo cerimonie ed elogi, ma impegno a rendere cittadine e cittadini più consapevoli di chi è stato Bruno Caccia, del suo coraggio nel condurre indagini scomode, di come è stato stroncato 'nel

pieno della sua lotta contro il crimine', come è scritto sulla lapide che ne ricorda il sacrificio in via Sommacampagna. È poi importante che gran parte delle iniziative siano rivolte alle nuove generazioni, sperando che facciano tesoro del suo esempio per tenere alta la guardia contro illegalità, corruzione, indifferenza».

Sempre in occasione del quarantennale, sarà celebrata anche la «Giornata della Trasparenza».



Domenica 26 giugno 1983 il magistrato venne ucciso da 14 colpi di pistola



Peso: 51%